

registrato il due Maggio successivo al N°
889, le nominate Biagia & Francesca Perrone
vendevano al sig. Francesco Gueli due case
terrene sitz in Rubera, via Duomi Amici, una
confinuante con casa di Caterina Bruncale, con
casa di Antonina Casarumina e con casa degli eredi
di Paolo Masseria, notata nel catasto fabbricati
di Rubera all'art. 401 sotto nome di Cristina
Antonina fed Calogero, coll'imponibile di L. 10
& l'altra confinuante con casa di Giuseppe
Loute, con casa di Stefano Scicchillo & con casa
di Gravanni Trillo, notata in detto catasto al
l'art. 126 sotto nome di Pirano Francesca
fer Benedetto, coll'imponibile di lire undici
& cent. venticinque.

Tale vendita era convenuta per il prezzo di lire
centottantadue & cent. cinquante e col fatto del
risatto esercitabile nel termine di un anno
dalla data dello stesso atto, mediante rimborso
al sig. Gueli del suddetto prezzo di vendita.

Volendo ora operare tale riscatto, le parti sono
intervenute alla stipula del presente atto, for-
mando unico contesto e colla superiora narrazione,
mediante il quale il sig. Gueli retrocede franche
& libere di qualsiasi vincolo ed ipoteca, per parte

690
ma, alla venuta Francesca Perrone nei nomi
Biagia & Francesca Perrone con
& come gli vennero vendute col prebitatto
del sedici Aprile mille novecentoquattro ed
in compenso la detta Francesca Perrone nei
nomi paga in presenza d'uno Notaro & fedelino
nisi & in moneta di corso legale nel Regno la sum-
mata somma di lire centottantadue & centesimi
cinquante al sig. Gueli che dopo aversele
enumerate & pronote esatte, le ritirò a se con
sua piena soddisfazione, rilasciandone quest'atto.

Mediante il superiore pagamento il sig. Gueli
dichiarò di nulla più avere da pretendere
dalla comparsuta Francesca Perrone nei nomi
in dipendenza, per conto del più volscitato
atto del 16 Aprile, 1904, & quindi le rilasciò
da oggi innanzi & per sempre il materiale
pascuto & godimento delle sopradescritte due
case terrene.

Le spese di quest'atto sono a carico di Fran-
cesca Perrone, la quale dichiara d'aver pagato la
detta somma metà con denaro proprio & metà
con denaro di sua sorella Biagia,
dichiarando altresì di non saper firmare
per essere analfabeta.